



Vico Magistretti, Studi per la lampada Eclisse, Artemide, 1966

“Le forme sono partecipi del substrato, che è il sistema di tutte le forme o piuttosto il serbatoio comune delle tendenze delle forme, ancora prima che queste esistano separatamente e si siano costituite in sistemi espliciti. Il rapporto di partecipazione che lega le forme al substrato è un rapporto che scavalca il presente e diffonde l’influsso del futuro sul presente, l’influsso del virtuale sull’attuale. Il substrato è il sistema delle virtualità, dei potenziali, delle forze che camminano, mentre le forme sono il sistema dell’attualità.” (p. 58)
 La progettazione di una forma ha bisogno di un livello preliminare: l’esplorazione (anche grafica) delle possibili forme dell’oggetto in divenire.

“The forms are part of the substratum, which is the system of all the forms, or the common reservoir of the forms’ trends before they exist separately and have been set up in explicit systems. The participation relationship linking the forms to the substratum goes beyond the present, spreading the influence of the future in it; this is the influence of the virtual on what is current. The substratum is the system comprising the virtuality, the potential and the forces on the march, while the forms are the system of currentness.” (p. 58)
 The design of a form needs a preliminary level: exploration (which may be graphic) of the object’s possible forms.

“Le macchine non possono conservare le forme, ma solamente una determinata traduzione delle forme, per mezzo di una codificazione.” (p. 121) “Nella memoria umana, al contrario, è la forma che si conserva; la conservazione stessa non è che un aspetto limitato della memoria, che ha potere di selezione delle forme, di schematizzazione dell’esperienza. [...] La memoria della macchina trionfa nel molteplice e nel disordine; la memoria umana trionfa nell’unità delle forme e nell’ordine.” (p. 122)
 La collaborazione tra uomo e macchina diventa l’accoppiamento di due forme di memoria.



Schermo piatto a cristalli liquidi ferro-elettrici ad alta risoluzione Canon

“Machines cannot preserve forms, they can only maintain a certain translation of forms in the spatial or temporal arrangement by means of a code [codage].” (p. 121) “On the contrary, in the human mind form is preserved; this conservation is just a minor facet of memory, which is able to select forms and catalogue experience. [...] The memory of machines triumphs in the multiple and disorder; human memory triumphs in the unity of forms and order.” (p. 122)
 The collaboration of humankind and machines becomes the coupling of two kinds of memory.